

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	—
Spedizione in abbonamento postale	1.800	1.000	600
PUBBLICITÀ: mnt. colonia — Commerciale: Cinema L. 150 — Domestica L. 200 — Ediz. spettacolo L. 150 — Cronaca L. 150 — Finanziaria, Banche L. 200 — Legali L. 200 — Rivolgeri (SPI) Via del Parlamento 9 — Roma — Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il 14 aprile l'Unità pubblicherà il resoconto dei lavori del COMITATO CENTRALE Amici, organizzate la diffusione!

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 98

VENERDI' 8 APRILE 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I DEMOCRISTIANI E LA LIBERTÀ

La D.C. si è arrogata la parte di unico difensore della libertà, facendo la faccia feroce, ma oltrepassando i limiti del ridicolo. I titoli della D.C. sono infatti, nel campo teorico piuttosto negativi, e nel campo pratico assai dubbi e contraddittori.

La D.C. è un partito cattolico, o, se volete, di cattolici. Comunque essa si ispira ai principi della dottrina cattolica, e non certo a quelli di libertà. La gerarchia cattolica parte dal principio che la verità, nei secoli passati e per i secoli futuri, è solamente nei suoi dogmi; la dottrina cattolica afferma che tutto ciò che ne è fuori è errore, eresia, peccato e quindi non meritevole di libertà.

Coerentemente a questi principi, l'Unione magisteriale dei clericali ed in particolare le gerarchie ecclesiastiche sono ovunque e sempre stati i più accaniti avversari della libertà di coscienza e di culto, della libertà di pensiero, di stampa, di riunione, di associazione, ecc., salvo quando poteva essere pericolosa la libertà della Chiesa cattolica di mantenere i suoi privilegi. Non a caso nella sua *Summa sociale* l'onorevole Fanfani fece sui diritti politici e scrive invece: « Per il trionfo della verità e per il rispetto della persona lo Stato deve tutelare la piena libertà in tutte le materie opinabili, ma non può, senza mancare ai suoi doveri, tutelare le licenze contrarie alla verità, alla giustizia, al bene comune, salvo che la tolleranza porti a conseguire un maggior bene ». Le conseguenze di questa affermazione sono inconfondibili, quando si pensi che per l'on. Fanfani la Chiesa cattolica ha titoli per definire la verità, la giustizia, il bene comune e le materie opinabili.

Tale concezione della libertà è in contrasto con i principi della Costituzione. Questa infatti afferma che « tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di razza, di lingua, di religione » e che i cittadini « hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di discussione », che « l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento », che « la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure » e « tutto ciò non solo per il trionfo della verità, giustizia e bene comune », definiti dalla dottrina cattolica, ma per il trionfo della verità, giustizia e bene comune come ciascuno cittadino li concepisce. Il vuole, li ritiene corrispondenti alle proprie idee ed ai propri interessi.

La Costituzione è quindi l'attuale regime politico italiano non corrispondono alla tesi cattolica ortodossa: sono una delle ipotesi che i clericali accettano o tollerano. La Costituzione e l'attuale regime politico non sono, certo, neppure socialisti, non sono nella lotta tra il fascismo e l'antifascismo — in seguito dal compromesso — un'usanza pura questa parola malfamata — tra le forze affluite nel campo antifascista, le masse lavoratrici e i ceti padronali, i cattolici, i liberali, i socialisti, i comunisti. Si potrebbe dire che anche per i socialisti e i comunisti la Costituzione repubblicana è una ipotesi, in quanto essi mirano a realizzare la tesi socialista, la differenza è che per i clericali i principi liberali e democratici sono « errori » da sanzionare per il trionfo del Sillabo, mentre noi abbiamo lottato per quei principi politici, ed in particolare per la Costituzione, che è un compromesso tra le forze affluite nel campo antifascista, le masse lavoratrici e i ceti padronali, i cattolici, i liberali, i socialisti, i comunisti. Si potrebbe dire che anche per i socialisti e i comunisti la Costituzione repubblicana è una ipotesi, in quanto essi mirano a realizzare la tesi socialista, la differenza è che per i clericali i principi liberali e democratici sono « errori » da sanzionare per il trionfo del Sillabo, mentre noi abbiamo lottato per quei principi politici, ed in particolare per la Costituzione, che è un compromesso tra le forze affluite nel campo antifascista, le masse lavoratrici e i ceti padronali, i cattolici, i liberali, i socialisti, i comunisti.

I LAVORATORI ITALIANI NON PIEGHERANNO DI FRONTE AL FASCISMO PADRONALE

Nuovi grandi scioperi in difesa della libertà decisi dai portuali genovesi al 78° giorno di lotta

Le decisioni adottate nel corso di un'entusiastica assemblea di diecimila portuali - Un corteo per le vie della città - Vari tentativi della C. I. S. L. di spezzare l'unità fra i lavoratori - Sono stati licenziati altri due membri di C. I. alla Radaelli

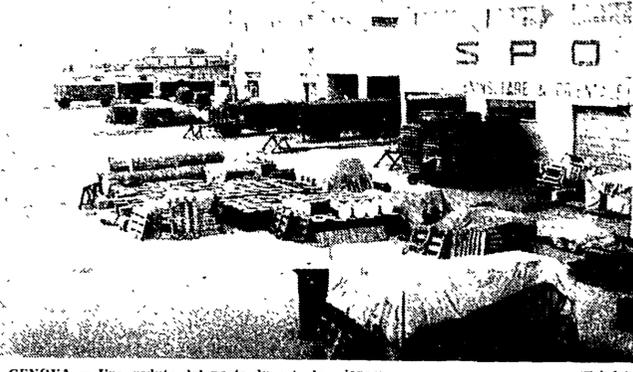
DALLA NOSTRA REDAZIONE
GENOVA, 7. — Nel settantottesimo giorno di sciopero dei lavoratori del Ramo Industriale la lotta dei portuali è ripresa oggi con una forza e una decisione che ha stupito tutta Genova. I lavoratori del Ramo Industriale sono scesi in sciopero per quattro ore e hanno attraversato in un enorme e silenzioso corteo le strade di Genova.

In questi giorni avevano avuto luogo incontri ufficiali tra i rappresentanti della segreteria della Camera del Lavoro e le autorità, ma i padroni hanno respinto ogni via di uscita dalla lunga vertenza, rimanendo fermi sulla pretesa di vedere applicato il nuovo regolamento portuale che instaura la libertà scelta. E i lavoratori hanno dato oggi una prima risposta. « Pronti sempre ad esaminare ogni possibilità di ripresa delle trattative e con-

Continua la lotta alla Radaelli

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MILANO, 7. — Un fatto grave di cui non è possibile prevedere tutte le conseguenze, ha contrassegnato oggi la lotta che le maestranze della Radaelli conducono in difesa della libertà d'azione e di sciopero. La Direzione dell'Azienda ha licenziato in tronco altri sei membri della Commissione interna per avere scioperato. Questo il motivo che ha determinato il grave provvedimento e che, d'altra parte, la Direzione non ha neppure tentato di nascondere. Ma ecco il testo della lettera: « Nonostante l'assenza di un accordo, questa dice — siete di nuovo entrato nello stabilimento, avete limbrato il cartellino e vi siete trovati nei reparti, pur senza perdere la vostra dignità, in conseguenza della nuova infrazione, con la presente vi comunico il provvedimento disciplinare di licenziamento in tronco ».

La maestranza della Radaelli, subito concesso contro il tentativo del padronato di spazzare dalle fabbriche la libertà e la Costituzione. Il grave provvedimento contro la C. I. non doveva rappresentare che il preludio a un'altra operazione di licenziamento in massa. La richiesta avanzata all'Ufficio del Lavoro di ben 60 licenziamenti. In questo modo la Direzione ha scoperto definitivamente il suo proposito: « L'azienda sferzava contro la C. I. doveva rappresentare la premessa necessaria per ottenere all'interno della fabbrica le condizioni ideali per il licenziamento in massa di parte delle maestranze. La reazione non si è fatta attendere: operai ed operai hanno deciso di continuare con più forza la lotta. Nel frattempo che l'attacco che viene



GENOVA — Una veduta del porto durante lo sciopero (Telefoto)

na, che è la prima di quelle annunciate nei giorni scorsi, è stata improvvisa. Gli scioperanti si erano raggruppati presentati alle chiamate, sessanta navi erano attraccate alla banchina. Nessun lavoratore rispondeva però alla chiamata; i lavoratori avevano infatti deciso di non dar corso ad alcuna operazione di carico e scarico. Si riversarono tutti fuori dei varchi e alle ore 8 erano già alla Camera del Lavoro. I portuali del Ramo Industriale hanno intrapreso degli incontri con i dirigenti della C. I. S. L. e con i sindacati, respingendo ogni possibilità di trattative, hanno dato ancora una volta conferma del loro obiettivo e ben più lontano: è quello di piegare i portuali genovesi per avere via libera nel tentativo di instaurare l'assoluta prepotenza padronale in ogni porto d'Italia, in ogni fabbrica, in ogni luogo.

Da questa cosa è determinata questa decisione? Dalla nuova intransigenza degli industriali e degli armatori che, respingendo ogni possibilità di trattative, hanno dato ancora una volta conferma del loro obiettivo e ben più lontano: è quello di piegare i portuali genovesi per avere via libera nel tentativo di instaurare l'assoluta prepotenza padronale in ogni porto d'Italia, in ogni fabbrica, in ogni luogo.

CONTRO I « PREMI ANTISCIOPERO »

Sciopero di 24 ore all'ILVA di Piombino

PIOMBINO, 7. — In un suo comunicato alle maestranze, la direzione dello stabilimento dell'ILVA di Piombino ha smentito la « concessione dei premi di assiduità e di attaccamento al lavoro per l'anno 1955, che verranno erogati nei prossimi giorni ».

Si tratta dei famigerati « premi antisciopero » erogati esclusivamente ai lavoratori che si piegano ai peggiori ricatti della direzione e soprattutto non partecipano alle attività sindacali. Già durante l'anno scorso le maestranze dei vari stabilimenti ILVA avevano lottato contro questa assurda discriminazione, che offende la libertà e la dignità dei lavoratori, e che è tanto più grave in quanto l'ILVA è controllata dallo Stato attraverso l'IRI.

DOPO QUINDICI GIORNI DI ESIBIZIONI

Oggi Scelba e Martino rientrano dagli S. U.

Nessun risultato concreto del viaggio — La ripresa politica e parlamentare e l'elezione del Capo dello Stato — Nuovo attacco del PSDI a Fanfani

Per stampa e pretesto Martino e Giampino di Scelba e Martino, reduci dal lungo viaggio negli Stati Uniti, si sono presentati alle chiamate, sessanta navi erano attraccate alla banchina. Nessun lavoratore rispondeva però alla chiamata; i lavoratori avevano infatti deciso di non dar corso ad alcuna operazione di carico e scarico. Si riversarono tutti fuori dei varchi e alle ore 8 erano già alla Camera del Lavoro. I portuali del Ramo Industriale hanno intrapreso degli incontri con i dirigenti della C. I. S. L. e con i sindacati, respingendo ogni possibilità di trattative, hanno dato ancora una volta conferma del loro obiettivo e ben più lontano: è quello di piegare i portuali genovesi per avere via libera nel tentativo di instaurare l'assoluta prepotenza padronale in ogni porto d'Italia, in ogni fabbrica, in ogni luogo.

IL DITO NELL'OCCHIO

Il segno della croce. L'onorevole Scelba, parlando dagli Stati Uniti, con gli occhi pieni delle bellezze di laggiù, ha concesso un'intervista alla stampa. La cosa che lo ha più colpito è questa: « Fu per me una confortante sorpresa, nella relazione alla casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione, facendosi due volte (due volte?) Troppo grazie! ».

I partigiani della pace si rivolgono alle autorità e alle masse cattoliche

Gli interventi di Sereni, Lombardi, Santi, M. M. Rossi e Donini all'assemblea nazionale. I successi conseguiti nei primi due mesi della campagna per l'appello di Vienna



Don Andrea Gaggero, Emilio Sereni e Sibilla Aleramo al voto della presidenza

Passando ad esaminare lo sviluppo e l'andamento della campagna nelle varie provincie, il prof. Adamoli ha citato quelle di Agrigento, Ragusa, Bari, Siena, Firenze, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Bologna, dove il movimento ha assunto un carattere organico, in piena ascesa, e dove i comitati della pace si sono ramificati, raggiungendo una autonoma caratterizzazione e capacità di iniziativa, nel comune, nelle fabbriche e nelle aziende, nelle frazioni, nei centri, nelle strade. Rispetto alla campagna per l'appello di Stoccolma, nei primi due

IL DITO NELL'OCCHIO

Il segno della croce. L'onorevole Scelba, parlando dagli Stati Uniti, con gli occhi pieni delle bellezze di laggiù, ha concesso un'intervista alla stampa. La cosa che lo ha più colpito è questa: « Fu per me una confortante sorpresa, nella relazione alla casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione, facendosi due volte (due volte?) Troppo grazie! ».

IL DITO NELL'OCCHIO

Il segno della croce. L'onorevole Scelba, parlando dagli Stati Uniti, con gli occhi pieni delle bellezze di laggiù, ha concesso un'intervista alla stampa. La cosa che lo ha più colpito è questa: « Fu per me una confortante sorpresa, nella relazione alla casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione, facendosi due volte (due volte?) Troppo grazie! ».

L'onorevole Scalfaro e il codice della noia

L'on. Scalfaro è davvero costoso. L'Italia ha una Costituzione, la quale fissa con tutta chiarezza l'ampio e i limiti della libertà di espressione riconosciuta al cittadino e all'artista; ed è la Costituzione repubblicana, legge di tanta autorità che dovrebbe bastare per tutti. Non però per l'on. Scalfaro, sempre onorevole del cinema italiano; il quale ha sfornato l'altro ieri un nuovo codice del (cinematografo), non si sa se a saracinesca, a integrazione o a modificazione della Costituzione repubblicana. La prima cosa da dire è che nessuno in Italia e nel mondo del cinema sente il bisogno di questo venuloso surrogato emanato dallo Scalfaro; e in ogni caso egli non ha nessuna potestà — assolutamente nessuna — di interferire con autorevolezza nel campo della libertà repubblicana. I censori, chiamati dalla legge a dare e a negare il visto ai film, hanno da obbedire a una sola noia.

La questione riguarda, insieme l'arte e la fortuna commerciale del nostro cinema; e vuol poco a capire che per questa strada si ruzzola nelle cretinerie, nella noia, nella gora mortale del conformismo, con la conseguenza della corruzione del gusto e degli sbagli a gansce fra gli spettatori.

Provvedevano perciò a difendersi gli autorevoli spettatori di quegli anni: unificati, erano una forza enorme. Non siamo convinti che anche fra i cattolici e fra gli stessi democristiani gli amici del buon cinema sono la grande maggioranza. Si dice, è vero, che non bisogna fare il gioco dei comunisti. Ma — poste le cose in questa supida e meschina istante di parte — volete, jolo, può facile per noi di quello che ci lasci a difendere da soli in libertà, la libertà, l'avvenire del cinema italiano contro un avversario antiquario a tutti come questo Scalfaro e i suoi tre comandamenti? Lante grazie per il regalo.



L'on. Scalfaro alla prima di uno di quei polifoni storico-religiosi che vorrebbe ammannire quotidianamente agli

Paola Barbara e Lilla Brignone alla inaugurazione di una mostra collettiva di pittura nel Teatro delle Muse, in via Tori a Roma. Negli stessi locali avrà presto luogo una mostra collettiva di una nuova compagnia diretta dalla Barbara, con un repertorio di opere italiane



Pietro Ingrao

PROFILO DI OTTO STRASSER

E' tornato in Germania l'antico socio di Hitler

Nella capitale di Baviera - Uno tra i fondatori del nazismo - I contrasti col Führer e la fuga all'estero Tentativo di organizzare i gruppi di destra per un nuovo asse reazionario - La parola d'ordine razzista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, aprile. Ischl è un paesino bavarese posto sulle rive del lago di Chiem. E' lontano dall'autostrada, da cui lo dividono colline e boschi. Pochi conoscono la sua esistenza e, nella strada che vi conduce, e nessun vi visita per puro gusto turistico, nemmeno nei mesi del camping. La sua popolazione non raggiunge le duecento persone: contadini, boscaioli e una quindicina di operai che lavorano nella fabbrica dei tappeti di proprietà del signor Franz Kronach. La produzione, quasi trascurabile, non giustifica certo le spese di elezione che Herr Kronach riceve in questi giorni, o il gran movimento di lussoose Mercedes e di modeste Volkswagen lungo la strada polverosa che conduce alla villetta di due piani, costruita nello stile di un chalet svizzero. C'è una spiegazione, in tutto questo. Da tre anni Herr Kronach è presidente della Bund Deutschlands Erneuerung Lega per il rinnovamento della Germania. Ma solo ora esce dall'ombra dell'illuminazione per assumere un volto ufficiale.

Al primo piano della sua villa c'è anche un segreto. Ba sta aprire uno dei due armadi della stanza da letto, prende un bottone, e l'altro armadio con un mezzo giro si apre stesso, scoprendo un piccolo locale arredato lussuoso. Non c'è nessuno, in questa stanza misteriosa. Lo stesso Herr Kronach si costruita non ne ha avuto bisogno. Il contrasto fra Hitler e due fratelli (Gregor doveva venire assassinato qualche anno più tardi) scoppiò quando ad Hannover adottò il loro programma, respingendo i punti presentati dal futuro Führer. Goebbels si schierò in quel momento dalla parte di Gregor Strasser, chiedendo l'espulsione del piccolo borghese Adolf Hitler, ma li tradì poco dopo consegnando al loro reale organizzatore del partito nella Germania di Otto Hitler. Hitler vinse la partita e Otto Strasser restò solo a sostenere che "il nazionalismo non ha alcuna possibilità finché Hitler rimane in vita". Poi, il 4 luglio del 1930, egli annunciò la sua uscita dalle file hitleriane, facendo scrivere nei suoi giornali: "I socialisti lasciano il partito nazista".

Tentò ancora di crearsi un piedistallo, formando il "Fronte nuovo" insieme a Walter Stenner, comandante delle S. A., ma tre anni più tardi dovette lasciare la Germania e riparare a Praga, dove si dedicò per qualche tempo a una attività letteraria. Nel 1940 si imbarcò in Portogallo su una nave americana, e raggiunse il Canada, dove è rimasto sino al febbraio di quest'anno.

Malgrado la lunga assenza dalla Germania, Strasser ha saputo conservare un nome e trovare dei biografi, con una sapiente campagna pubblicitaria. Anni fa, quando assunse la direzione della Lega per il rinnovamento della Germania, Strasser ha saputo conservare un nome e trovare dei biografi, con una sapiente campagna pubblicitaria. Anni fa, quando assunse la direzione della Lega per il rinnovamento della Germania, Strasser ha saputo conservare un nome e trovare dei biografi, con una sapiente campagna pubblicitaria.

Un biografo inglese

Nell'autunno di quell'anno assisto, in una farmacia di Landslut di proprietà di suo fratello Gregor, al primo incontro fra Hitler e il generale Ludendorff, il quale subiva una disputa sul carattere del nazionalismo. Nelle pagine composte, osservò allora, il concetto principale è sempre espresso dalla seconda parola: «Questo è il mio partito, Hitler fu di parere diverso: come politico, se non come linguista. In quello stesso anno Gregor Strasser si vide ripartire il capogruppo nazista per la Germania del Nord, e i due fratelli si partirono in una intensa attività di organizzazione, dando vita, fra l'altro, a tutta una catena di quotidiani e di settimanali.

«Riconoscete», scrisse poi Otto Strasser nel suo libro lo Hitler pubblicato in Argentina nel 1930, «che l'idea del nazionalismo era la sola capace di dare una direzione a questo popolo tedesco. Waldemar Wolf e Franz Kronach, in modo da creare l'attesa per il "Messa".

«Ho tante idee nuove», scriveva in settembre del '30, «che parevano trovare certamente nuovi mezzi e nuovi fini. Ancora un po' di pazienza, e poi scenderemo sull'arena in modo assoluto, e questa volta dal loro rinnovamento della Germania, pubblicato in Canada, questo dalle conferenze stampa che Strasser ripartì al capogruppo nazista a Dublino, Francoforte e Monaco di Baviera. L'è capo del "fronte nero" si oppose al riavvicinamento della Germania occidentale, seppure non in modo assoluto, e accusò Ludendorff di essere il "Pierre Laval tedesco, una marionetta di Washington". Per la Germania, a suo modo di vedere, occorre una nuova possibilità: un'alleanza con Stoccolma, Berna e Belgrado, per la creazione nel centro del continente di una fascia di Stati neutrali e armati, o un firmo patto di accordi con la costituzione dei confini del Nord America, invece, ha speso tutto il suo patrimonio di "Europa cristiana".

Sergio Segre

Il convegno nazionale della stampa studentesca

Si è aperto ieri a Roma, nei locali di Palazzo Marconi, il convegno nazionale della stampa studentesca. Vi hanno partecipato un centinaio di redattori dei giornali studenteschi della capitale, di Torino, Sassari, Campobasso, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Palermo, Ancona, Milano, Bologna, Modena, Firenze, Livorno. La relazione introduttiva è stata tenuta dallo studente Mario Vezzetti, redattore del «Portico», giornale interuniversitario di Milano. Numerosi interventi e discussioni, che proseguiranno nella giornata di oggi. Al centro del dibattito sono i problemi della difesa dei giornali studenteschi dalle minacce represse del ministro Eraldo della partecipazione e di alcuni deputati alla commissione della riforma dell'editoria, che nel gennaio scorso hanno presentato una proposta di legge.

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico.

La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema. Richiamandosi ai voti formati dai partiti e sostenuti dai deputati della Federazione, la delegazione ha riaffermato che il Rinnascimento dell'Ente, che non può essere attuato, insieme ai disastri della disoccupazione, attraverso l'istituzione della Commissione di studio e di rapporti con il mondo degli studenti, con la partecipazione di organi amministrativi e sindacali.

L'ospite mancato

L'ospite mancato è Otto Strasser, ritornato in Patria pochi giorni fa dopo un esilio di trentadue anni trascorsi in Cecoslovacchia e in Canada. Alle nuove generazioni questo nome dice poco, avendo incontrato soltanto sui libri di scuola, in una ventata di righe. I più anziani ricordano invece che ha riempito le cronache tedesche fra il 1920 e il 1933, contribuendo a creare e a dirigere il partito nazista. Se si schiera poi contro Hitler, fu soltanto perché voleva diventare egli stesso un Hitler.

Nazisti lo erano entrambi, in egual misura: l'unica differenza stava nel fatto che l'uno voleva trasformare questo movimento in hitlerismo, e il secondo in strasserismo. Vinse il primo, ma ora, a dieci anni dalla morte di Hitler, Strasser torna a battere il suo colpo di grazia, e il secondo in strasserismo. Vinse il primo, ma ora, a dieci anni dalla morte di Hitler, Strasser torna a battere il suo colpo di grazia, e il secondo in strasserismo.

Stato corporativo

A quest'Europa Strasser oppone una Europa che randa, e un'Europa che randa, e un'Europa che randa, e un'Europa che randa, e un'Europa che randa.

Il Presidente della Biennale

Penelope, Santomaso, Pizzinato e Breddo a colloquio con Alesi

una: la Costituzione. Il signor Scalfaro è un imperatore, il signor Scalfaro è un imperatore, il signor Scalfaro è un imperatore, il signor Scalfaro è un imperatore, il signor Scalfaro è un imperatore.

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

INCHIESTA SULLE LIBERTA' IN EMILIA

Il Prefetto di Reggio e il "metano rosso,"

Come il funzionario ha impedito la costituzione di un consorzio per distribuire il prezioso combustibile - Il sindaco di Carpineti viene sospeso - Meno tasse ai ricchi e più ai poveri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA, aprile. Per l'imperdonabile delitto di omissione il Sindaco di Carpineti, di cui Colaninno è una frazione, è, inoltre, denunciato per vilipendio al governo contro gli eletti dalla magistratura di governo. Pare infatti che il Sindaco si fosse permesso di chiedere il rispetto dell'applicazione della legge elettorale per le mutue che l'Autorità prefettizia ha dato invece con molto impeto. Poi avvenne quel che venne a Colaninno e il prefetto ritenne che fosse giunto il momento di farla pagare all'imperdonabile. Quest'anno, da quel che ho visto in questi giorni nella provincia, che in questo caso il prefetto abbia agito con una prudenza addirittura sospettabile, si pensa alla sua azione evasiva e lontana dalla competenza di Carpineti.

Il Sindaco di San Martino è stato sospeso e denunciato, quindi, per aver scritto che il prefetto ha quel che si sta a fare, si pensa alla sua azione evasiva e lontana dalla competenza di Carpineti.

Comuni, 38 sono retti dall'elementare, l'elementare è diretta con la massima forza contro questa istituzione per scardinare, rendere impossibile l'amministrazione, paralizzare nella loro azione. Una lotta, perciò, condotta contro gli eletti dalla magistratura del popolo e che può essere sostenuta soltanto con l'appoggio delle forze antipolitiche, grossi azari e industriali. Su questo modo di procedere, degli amici di lui, e qui, dove le pecore tianno fuori di conato, anche i lupi debbono avere i denti più lunghi. Il prefetto non ha quindi di quelli amici ampicci, perché questo genere di canino non sta molto a ridere dove mangia, purché mangi.

za uscite dal Reggiano: il prefetto ha impedito che si formasse il consorzio tra 27 Comuni e la provincia per distribuire il metano: la popolazione che ora impiega la legna, vedrebbe la sua spesa ridotta della metà. Mi era necessario imporre una grande realizzazione che avrebbe potuto essere ricostituita dalla popolazione al momento delle elezioni. Niente, niente, niente, quando l'imperdonabile Scalfaro, con il suo ritorno dell'istituzione, può pubblicare la lettera riservata che il suo rappresentante gli scrisse per comunicare di un progetto di brillante operazione. Tra l'altro, l'ENAM, che non ha interesse a distribuire il metano a prezzo basso alla popolazione, non fa certo scontento.

Imposte a rovescio

Cosìché, per logica naturale, l'Prefetto contro le imposte si trasforma in offensiva contro tutti quelli che non hanno, a favore di quei pochi che hanno.

Ed eccoci appunto che si sono in sostanza, una rivalutazione, stabilita da un decreto dell'agosto scorso, delle vecchie tasse sui terreni agrari e sul bestiame.

Questa volta è quella che colpisce soprattutto i piccoli e i piccolissimi che hanno una mucca, un maiale ed è una più grave dalla situazione di crisi delle campagne in cui si assiste ad una notevole distruzione del patrimonio zootecnico. La tassa sui terreni colpisce invece soprattutto l'agricoltore che ha molti terreni, ma poche bestie.

Giacché siamo in tema di finanze, ricordiamo anche l'operazione delle imposte di consumo che la Prefettura si è forzata d'imporre nel Comune degli appalti, mediante addirittura dei comunisti strordinari nel Comune (come è avvenuto a Novellara) per ricompensare l'appalto di districate, e annullando la decisione comunale contraria.



Quest'anno è stata l'azione del Comune democratico quella di elevare al massimo la tassa sui terreni, o al minimo quella sul bestiame, in modo da gravare di più sui chi più ha. La Prefettura ha fatto il contrario: attraverso i suoi organi ha arbitrariamente cambiato le sovrapposizioni in modo da alleggerire gli agrari e scendere il peso sui braccianti, piccoli contadini e simili. Qualche esempio: a Poggio la Prefettura ha ridotto della metà la suntuosità sui terreni e raddoppiato quella sul bestiame, a Casalgrande ha ridotto all'incirca nella stessa misura la prima, e aggiunto la sovrapposizione sul bestiame che non esisteva; a Ciano d'Enza, Rio Saliceto, Montebello, gli agrari sono stati sollevati egualmente da una buona parte delle esenzioni. E si pretenda continuare a dire che le cifre non fossero cose aride. Se però sotto le cifre si vedono le cose che rappresentano, la grande ricchezza dei più ricchi e la povertà dell'altro, la realtà assume un aspetto doloroso: il contadino che deve rinunciare a tenere il maiale perché in tempo di crisi si uccidono le serote e il prezzo dei lattinoli cresce oltre le sue possibilità, non avrà quest'inverno la salsiccia e il lardo sulla sua tavola, e la ricchezza dell'altro parte e la miseria dell'altro. La realtà assume un aspetto doloroso: il contadino che deve rinunciare a tenere il maiale perché in tempo di crisi si uccidono le serote e il prezzo dei lattinoli cresce oltre le sue possibilità, non avrà quest'inverno la salsiccia e il lardo sulla sua tavola, e la ricchezza dell'altro parte e la miseria dell'altro.

Sergio Segre

Il convegno nazionale della stampa studentesca

Si è aperto ieri a Roma, nei locali di Palazzo Marconi, il convegno nazionale della stampa studentesca. Vi hanno partecipato un centinaio di redattori dei giornali studenteschi della capitale, di Torino, Sassari, Campobasso, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Palermo, Ancona, Milano, Bologna, Modena, Firenze, Livorno.

Sergio Segre

Il convegno nazionale della stampa studentesca

Si è aperto ieri a Roma, nei locali di Palazzo Marconi, il convegno nazionale della stampa studentesca. Vi hanno partecipato un centinaio di redattori dei giornali studenteschi della capitale, di Torino, Sassari, Campobasso, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Palermo, Ancona, Milano, Bologna, Modena, Firenze, Livorno.

Sergio Segre

Il convegno nazionale della stampa studentesca

Si è aperto ieri a Roma, nei locali di Palazzo Marconi, il convegno nazionale della stampa studentesca. Vi hanno partecipato un centinaio di redattori dei giornali studenteschi della capitale, di Torino, Sassari, Campobasso, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Palermo, Ancona, Milano, Bologna, Modena, Firenze, Livorno.

Sergio Segre

Il convegno nazionale della stampa studentesca

Si è aperto ieri a Roma, nei locali di Palazzo Marconi, il convegno nazionale della stampa studentesca. Vi hanno partecipato un centinaio di redattori dei giornali studenteschi della capitale, di Torino, Sassari, Campobasso, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Palermo, Ancona, Milano, Bologna, Modena, Firenze, Livorno.

Sergio Segre

Il convegno nazionale della stampa studentesca

Unico risultato

Decisioni di questo genere, così antidemocratiche, nella sostanza e nella forma, non si spiegano se non sul terreno politico, o meglio su quello della faziosità politica, più violenta che mai in questa regione dove le resistenze alla soppressioe clericale sono più forti. Così si scoprono i Sindaci di Gattico e Cavriato per aver diffuso la Costituzione (con un commento sgradito al prefetto), e quello di Casalgrande per aver brindato alla vittoria dei lavoratori il 7 giugno, come il Sindaco di Fabrico che ha autorizzato un volantino in cui si denunciavano i licenziosi licenziamenti avvenuti nella fabbrica del presidente del Consiglio, la Contindustria. Una politica unica, con un unico risultato: quello di spingere non soltanto comunisti e socialisti ma gli onesti di qualsiasi colore a battersi contro una politica ai lupi che, in nome degli ideali cristiani, vorrebbero idealizzare tutta la provincia. Una bella farsa, non è un caso che anche un uomo acuto come lo scude.

RUBENS TELSCHIG

Studi di sessuologia

del dott. C. Carlini

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

I pittori e la Biennale

Penelope, Santomaso, Pizzinato e Breddo a colloquio con Alesi

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

«L'Editore», riuscirà a impedire il crollo dell'ormai consolidato sistema capitalistico. La delegazione ha chiesto ai Presidenti di non farsi trascinare verso il governo nella necessità di affrontare e risolvere, entro breve tempo, questo grave problema.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Il ritorno di Scelba

(Continuazione dalla 1. pag.)

Sere elusa con i rituali espedienti. Vi è intanto una scadenza imminente, quella della elezione del Capo dello Stato, e delle conseguenti dimissioni del governo nelle mani del nuovo Presidente. Entro i prossimi due o tre giorni Gronchi e Merzagora convocheranno Camera e Senato in seduta straordinaria per procedere alla elezione, e tuttora si prevede che la data prescelta sarà quella del 28 aprile. Ancora non esiste nella maggioranza nessun accordo sulla scelta di un candidato rappresentativo. Si sa che la segreteria democristiana ha preso deciso di sostenere la candidatura dell'on. Zoli. I liberali sono orientati per una riconferma dell'on. Einaudi, che i repubblicani hanno invece escluso. La rosa dei nomi che gli osservatori politici considerano possibili candidati si divide in due gruppi: il primo, che cronisti, comprende l'onorevole Parri indicato dai socialisti, il presidente del Senato Merzagora, gli on. Pella e Gronchi come possibili candidati su cui cercare determinate influenze di voti, e ancora Zanotti Bianco a suo tempo proposto dai liberali, il ministro Martino, e il socialista Democroci, e via di seguito.

Il 18 riapriranno la Camera e il Senato (la Camera forse prima), rimettendo al fuoco alcune delle questioni che da tempo giacciono in questi giorni in ghiacciaio, tra cui la legge Tremelloni e la questione dei patti agrari. Si renderà di conseguenza ancora più difficile un nuovo rinvio della « chiarificazione », alla quale i socialdemocratici si sono per l'ennesima volta impegnati per maggio. Nessuno ha dato per scontato che il governo di crisi di maggio. Democristiani e liberali richiamano all'ordine il PSDI ricordandogli l'« inopportunita » di un eventuale tentativo di elezione scilicet del 5 giugno: questo però, a ben vedere, potrebbe semmai essere un motivo di più per incoraggiare i socialdemocratici a fare un po' di fronda in sede nazionale, per cercare di riscuotere in sede di elezione, insieme ai repubblicani gli fuori della coalizione quadripartita. Ma il fatto è che perfino i liberali, attraverso una dichiarazione fatta ieri da Orsello, si sono in fondo compiaciuti dell'« inopportunita » di un tentativo di elezione del PSDI. Dato il suo carattere antisocialista e la riconferma del quadripartito e quindi dell'immobilismo centralista: la demagogia saragatiana è un po' di più che perfino la destra liberale vi applaude.

Concludiamo i socialdemocratici hanno cercato ieri, attraverso un comunicato, di insistere nella loro posizione, assicurando che il loro attacco alle « correnti integraliste » della D.C. e segnalamento di un nuovo scacco, non è dovuto — come ha ironicamente insinuato « Il Popolo » — a una « evista ». L'organo socialdemocratico definisce anzi gli integralisti « integrati » e Fanfani e uno dei pericoli più gravi che minacci la democrazia italiana, e ribadisce che la futura « chiarificazione » dovrà perentoriamente essere eliminata anche questo pericolo.

Calciatori jugoslavi

condannati per contrabbando

BELGRADO, 7. — Il giornale « Borba » informa che tre giocatori di calcio jugoslavi sono stati condannati alla prigione per periodo oscillante da un anno a quattro mesi di un massimo di un anno di carcere perché riconosciuti colpevoli di contrabbando di valuta. Tutti e tre, però, beneficiano della condanna.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 4 marzo 1955, ha proferito la seguente sentenza nella causa penale contro: GALLI GIUSEPPINA, fu Gennaro, nata in Mignano, il 24 gennaio 1924, residente in Roma, Trionfale n. 230; IMPUTATA: « X » della contravvenzione di cui nell'articolo 23 e 51 R.D.L. 9-5-1929, per avere posto in vendita latte annacquato al 15%;

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 4 marzo 1955, ha proferito la seguente sentenza nella causa penale contro: AMICI FILIPPO, fu Paolo, nato in Arquata del Tronto, il 18 giugno 1914, residente in Roma - Corso Trieste n. 163 e n. 172; IMPUTATO: del delitto p. e p. dagli art. 3 e 4 Legge 4-11-1950 n. 1058, e 5 del R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, per avere detenuto e posto in vendita, nell'esercizio di lui gestito, del moscato di Pantelleria con etichetta riportante la denominazione « Superiore », non conforme alla fattura di acquisto della merce e non riscontrato come tale all'analisi chimica, perché la gradazione alcolica in volume accertata è del 14,10 per cento anziché del 15,50 per cento per tipi « extra » o « superiore ». Accertato in Roma il 21 giugno 1954.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, dichiara Amici Filippo colpevole del delitto ascrittogli, e lo condanna alla pena di L. 25.000 di multa, passata in essere processuali e cassa sentenza.

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, dichiara Amici Filippo colpevole del delitto ascrittogli, e lo condanna alla pena di L. 25.000 di multa, passata in essere processuali e cassa sentenza.

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, dichiara Amici Filippo colpevole del delitto ascrittogli, e lo condanna alla pena di L. 25.000 di multa, passata in essere processuali e cassa sentenza.

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, dichiara Amici Filippo colpevole del delitto ascrittogli, e lo condanna alla pena di L. 25.000 di multa, passata in essere processuali e cassa sentenza.

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, dichiara Amici Filippo colpevole del delitto ascrittogli, e lo condanna alla pena di L. 25.000 di multa, passata in essere processuali e cassa sentenza.

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, dichiara Amici Filippo colpevole del delitto ascrittogli, e lo condanna alla pena di L. 25.000 di multa, passata in essere processuali e cassa sentenza.

IL CAPO DI S. M. DELLA MARINA U.S.A. CLAMOROSAMENTE SBUGIARDATO

Le dichiarazioni belliciste di Carney rivelate da un giornale di Filadelfia

L'ammiraglio aveva preconizzato la guerra contro la Cina - Successivamente aveva negato di essere l'autore delle dichiarazioni in questione - Il resoconto stenografico pubblicato dal « Philadelphia Bulletin »

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE NEW YORK, 7. — Il capo di Stato maggiore della marina americana, ammiraglio Carney, è stato clamorosamente sbugiardato dal quotidiano americano Philadelphia Bulletin, il quale ha confermato apertamente le responsabilità dell'ammiraglio nella diffusione di voci belliciste fatte circolare nelle scorse settimane a Washington a proposito di un imminente conflitto con la Cina.

La Libia non aderisce al patto turco-iracheno

La Libia non aderisce al patto turco-iracheno. Gli ambienti imperialisti britannici hanno accettato le dimissioni del primo ministro perché il suo valore come figura politica era gradualmente diventato zero. Egli era troppo esplicito nella sua opposizione alla volontà dell'opinione pubblica, che significava la fine del potere del suo partito dopo le elezioni generali.

LA LOTTA PER IL POTERE APERTA CON IL RITIRO DI CHURCHILL

Primi scontri nel governo di Londra sulla data delle elezioni generali?

Il rimpasto governativo ha avuto proporzioni più larghe del previsto - Harold Mac Millan nominato ministro degli esteri e sostituito alla difesa da Selwyn Lloyd

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 7. — Sono stati annunciati questa sera gli spostamenti fatti nel gabinetto inglese, spostamenti resi necessari dal fatto che Eden, assunta la carica di primo ministro, ha abbandonato il dicastero degli esteri. Al Foreign Office è stato nominato Mac Millan, precedentemente al ministero della difesa, dove, a colmare la lacuna, è stato nominato Selwyn Lloyd, già ministro dei rifornimenti. Alla testa di quest'ultimo ministero è stato messo Maulding, già sottosegretario al tesoro. L'unica nomina che non rientra nel movimento determinato dall'esigenza di trovare un nuovo titolare al Foreign Office è quella del conte di Home al dicastero delle relazioni con il Commonwealth, abbandonata da Lord Swinton, il quale ha espresso il desiderio di lasciare il posto ad un elemento più giovane. Altri spostamenti minori riguardano le poste, il tesoro, l'ufficio scozzese, ecc.

Per il Manchester Guardian, visto che è difficilmente credibile che l'uomo che possa avere qualche asse nella manica, tutte le speranze dei conservatori devono fondarsi su Butler e sulla sua politica economica, alla quale il cancelliere dello Scacchiere potrebbe dare una brillante apparenza nel bilancio che presenterà ai Comuni il 19 aprile. Per quella data, tuttavia, i conservatori non potrebbero essere rinviiati dal partito conservatore; e se anche il silenzio del governo dovesse prolungarsi, un annuncio relativo alle elezioni non potrebbe essere rinviato in alcun modo oltre il 19 di questo mese, data limite se la consultazione deve essere tenuta in un'aula.

La « Pravda » ricorda ancora, fra gli atti di Churchill che hanno fatto la sua posizione di capo del governo e di leader del Partito conservatore, l'ammissione da lui fatta nel novembre scorso riguardando al suo piano di usare le forze naziste tedesche e le loro armi contro l'esercito sovietico alla fine della seconda guerra mondiale, e la sua recente dichiarazione alla Camera dei Comuni a favore dell'uso dell'arma atomica e termonucleare.

Il quotidiano sovietico conclude osservando che la politica di Churchill ha avuto come risultato la cosa agli inglesi più disastrosa: la trasformazione della Gran Bretagna in base militare degli Stati Uniti. Nello stesso tempo, essa ha avuto l'effetto di indebolire le posizioni dell'impero britannico.

Un telegramma di Molotov ad Anthony Eden

MOSCA, 8 (mattina). — Il ministro degli Esteri sovietico Molotov ha inviato il seguente messaggio di felicitazioni a sir Anthony Eden: « Nel momento in cui assumete la carica di Primo Ministro, permettetemi di inviarti le mie felicitazioni e i miei migliori auguri ».

Il giudizio della « Pravda » sul ritiro di Churchill

MOSCA, 7. — In un commento ai recenti mutamenti governativi in Gran Bretagna, la « Pravda » nota che la causa del ritiro di Churchill risiede nel fatto che la sua reputazione di statista è stata tanto compromessa da farne un uomo di cui non si poteva più fidare. Dal mese di maggio del 1953, Churchill ha dichiarato più di una volta di essere favorevole ad una conferenza dei capi delle grandi potenze per risolvere le divergenze internazionali. Però non ha fatto seguire a queste dichiarazioni i fatti.

L'IMAM HAMED HA RIPRESO IL CONTROLLO DEL PAESE

Arrestati gli organizzatori del colpo di stato nello Yemen

IL CAIRO, 7. — L'imam dello Yemen, Ahmed, il quale la settimana scorsa era stato deposto dal fratello Abdullah, con un colpo di stato, ha ripreso il controllo del paese. La legazione yemenita al Cairo ha annunciato oggi che il fratello del re, Seif U'Islam Abdullah, è stato arrestato mentre tentava di rifugiarsi nell'Arabia Saudita, e condotto nella capitale Taiz.

Un ragazzo disperso durante la guerra alla ricerca di un nome e dei genitori

Aveva indosso un foglio strappato di giornale su cui era scritto: « Jean Bardet » Drammatico incontro con una donna che credeva di riconoscere il figlio perduto

PARIGI, 7. — Anche bestie e oggetti hanno un nome: lo forse non ne avrò mai; sconsigliato, un ragazzo pubblico di vedere nel ritratto l'immagine di un bimbo perduto a Troyes. In quei giorni ella stava per dare alla luce un altro bambino, e « Jean » era affidato a un'assistente sociale. Sopra un bombardamento, la signora era morta sotto le macerie e il figlio maggiore fu evacuato in direzione opposta. Quando la signora Lagros tornò a Troyes, una monaca disse che il bimbo era morto sotto le macerie: ma non volle o non seppe dare particolari.

Aperta a Nuova Delhi la conferenza asiatica

NUOVA DELHI, 7. — Si è aperta ieri a Nuova Delhi, con la partecipazione di 200 delegati, rappresentanti di vasti settori dell'opinione pubblica di 18 paesi asiatici, la Conferenza per la distensione internazionale. La signora Rameshvari Nehru, che è stata eletta alla presidenza della prima seduta, ha tenuto il discorso di apertura, nel quale ha esortato la conferenza a ispirarsi ai cinque principi per la coesistenza pacifica, stabiliti nella dichiarazione cino-indiana. La signora Nehru ha poi richiamato la necessità che i popoli asiatici stabiliscano una stretta collaborazione tra loro ed una infame denuncia con vigorosi preparativi degli occidentali per una guerra di sterminio atomico, sollecitando l'interdizione delle armi termonucleari.

Una nota sovietica al governo di Tokio

E' opportuno che le trattative nippono-sovietiche si svolgano in una delle capitali interessate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MOSCA, 7. — La recente evoluzione dei contatti tra l'URSS e il Giappone, in vista della loro partecipazione ai negoziati di buon vicinato tra i due paesi, è stata oggi argomentata da una conferenza stampa al ministero degli Esteri sovietici, dove i giapponesi, moscoviti e stranieri sono stati messi al corrente di un breve comunicato, trasmesso dalla Tass.

Estremo saluto a Liegi alle vittime dell'incendio

LIEGI, 7. — Suoneria stentata stamane i funerali delle quaranta vittime dell'incendio del cinema « Rio », scoppiato domenica scorsa a Sclessin, sobborgo industriale di Liegi.

Muore in Belgio un minatore italiano

FARCIENNES (Belgio), 7. — Ieri sera il minatore italiano Gaetano Russo, di P-tralla Sopranò, prov. di Palermo, è stato investito da un vagone di carbone mentre lavorava in una galleria della locale miniera ed è deceduto.



L'ammiraglio americano Carney esamina una carta della Cina

Tre ministri si dimettono dal governo di Diem

SAIGON, 7. — Nel Viet Nam del Sud tre ministri hanno rassegnato oggi le loro dimissioni dal governo di Diem. Essi sono il ministro degli Esteri Tran Van Do, il ministro della Salute pubblica, Huynh Kim Hieu e il ministro del Lavoro e della gioventù, Nguyen Tang.

Mandato di cattura per Marilyn Monroe

NEW YORK, 7. — Un mandato di cattura è stato spiccato ieri contro la nota attrice americana Marilyn Monroe.

Una nota sovietica al governo di Tokio

E' opportuno che le trattative nippono-sovietiche si svolgano in una delle capitali interessate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MOSCA, 7. — La recente evoluzione dei contatti tra l'URSS e il Giappone, in vista della loro partecipazione ai negoziati di buon vicinato tra i due paesi, è stata oggi argomentata da una conferenza stampa al ministero degli Esteri sovietici, dove i giapponesi, moscoviti e stranieri sono stati messi al corrente di un breve comunicato, trasmesso dalla Tass.

Estremo saluto a Liegi alle vittime dell'incendio

LIEGI, 7. — Suoneria stentata stamane i funerali delle quaranta vittime dell'incendio del cinema « Rio », scoppiato domenica scorsa a Sclessin, sobborgo industriale di Liegi.

Muore in Belgio un minatore italiano

FARCIENNES (Belgio), 7. — Ieri sera il minatore italiano Gaetano Russo, di P-tralla Sopranò, prov. di Palermo, è stato investito da un vagone di carbone mentre lavorava in una galleria della locale miniera ed è deceduto.

Mandato di cattura per Marilyn Monroe

NEW YORK, 7. — Un mandato di cattura è stato spiccato ieri contro la nota attrice americana Marilyn Monroe.

Arrestati gli organizzatori del colpo di stato nello Yemen

IL CAIRO, 7. — L'imam dello Yemen, Ahmed, il quale la settimana scorsa era stato deposto dal fratello Abdullah, con un colpo di stato, ha ripreso il controllo del paese.

Una nota sovietica al governo di Tokio

E' opportuno che le trattative nippono-sovietiche si svolgano in una delle capitali interessate

Estremo saluto a Liegi alle vittime dell'incendio

LIEGI, 7. — Suoneria stentata stamane i funerali delle quaranta vittime dell'incendio del cinema « Rio », scoppiato domenica scorsa a Sclessin, sobborgo industriale di Liegi.

Muore in Belgio un minatore italiano

FARCIENNES (Belgio), 7. — Ieri sera il minatore italiano Gaetano Russo, di P-tralla Sopranò, prov. di Palermo, è stato investito da un vagone di carbone mentre lavorava in una galleria della locale miniera ed è deceduto.

Anisetta MELETTI sempre deliziosa